



Federazione  
Nazionale  
Collegi  
Professionali  
Tecnici  
Sanitari di  
Radiologia  
Medica

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:

4.8.1965 N. 1103 E 31.1.1983

C.F. 01682270580

Prot. N. 276/14

Roma, 21 febbraio 2014

Ai Presidenti dei Collegi TTSSRM  
e, p.c. Ai Componenti del Comitato Centrale

Gentili Colleghe e Colleghi,

in nome e per conto del Comitato Centrale vorrei informare e rispondere ad affermazioni effimere, lacunose e tendenziose di nostri altri colleghi circa i fatti successi e oramai noti di Marlia e Barga.

La recente notizia pervenuta, purtroppo non felice, è quella che i nostri colleghi TSRM dell'altro presidio (Barga) afferente all'Asl di Lucca, sono stati rinviati a giudizio.

Lo sconforto che ci ha coinvolto è naturalmente grande, in quanto l'impegno profuso affinché, indirettamente, la magistratura potesse sensibilizzarsi, anche alla luce del documento sottoscritto con la SIRM e l'AIFM lo scorso 17 dicembre, non ha ancora sortito l'effetto sperato. Quello che per noi poteva, in maniera inequivocabile, consentire alla difesa e all'accusa di cogliere l'insussistenza del reato, ha per ora preso un'altra piega; la questione si è svolta così come ci è stata descritta dal portavoce dei colleghi inquisiti: *"la difesa non ha per il momento ritenuto opportuno in questa fase fornire la documentazione, forse perché il collegio giudicante, essendo lo stesso, non poteva smentirsi o per strategia difensiva. Vedremo. In questi casi si rispettano i comportamenti degli avvocati, se non altro, perché così, si rispettano i nostri colleghi già provati"*.

Da qui è partito l'ennesimo attacco nichilista, delatorio, a tratti farneticante del blogger *de' noantri* che, paladino e unto non sappiamo da chi, ha incominciato a menar fendenti imitando atteggiamenti e modi francamente fuori luogo e soprattutto **facendo il gioco di chi il potere ce l'ha ben stretto e ride delle nostre, speriamo non pilotate, supposte divisioni**. Tornerò dopo sui barricaderi, piccolo borghesi e web predicatori.

Il nostro gruppo professionale è auto organizzato con un modello di rappresentatività normato dalla legge (ormai datata) che è quello degli ordini professionali. La rappresentatività della politica professionale è esercitata dagli organi della Federazione su tutto il territorio nazionale attraverso i Collegi. I meccanismi elettivi sono conosciuti e i percorsi di partecipazione anch'essi. Penso che per un gruppo professionale questo sia più che sufficiente per dimostrare sia l'assunzione di responsabilità delle politiche professionali sia l'esercizio della democrazia interna.

Sia benvenuta la critica interna, anche aspra, purché scvra da protagonismi e interessi personali, che non intacchi la nostra libertà di autogoverno e l'unitarietà della professione, **per non cedere ai ricatti dei datori di lavoro, delle altre famiglie professionali, facendoci rispettare oltremodo dalle parti sociali e dalle Istituzioni**. Ciò non significa che la Federazione è un monolite che non accetta intrusioni, infatti negli anni sono fiorite Associazioni e Fondazioni, i contributi delle quali sono serviti per costruire e calibrare al meglio le scelte professionali che questo gruppo dirigente porta avanti. Ben venga quindi la critica, anche dai social, ma che sia costruttiva, propositiva, obiettiva, di stimolo, che serva a denunciare ma non a ergersi a giudice, ad inquisire, a mistificare. In quest'ultimo periodo ho visto in particolare dei web predicatori invasati scagliarsi contro di noi come se avessimo commesso reati inqualificabili. Trovo tutto ciò sproporzionato nei modi, nei toni e nelle accuse.



00183 Roma – Via Magna Grecia, 30/A  
Tel. 0677590560 – Fax 0662276492

Web: [www.tsrn.org](http://www.tsrn.org)

Email: [federazione@tsrn.org](mailto:federazione@tsrn.org) PEC: [federazione@pec.tsrn.org](mailto:federazione@pec.tsrn.org)





I documenti al vaglio del Ministero sono un tentativo forte della nostra categoria di consolidarci, ma anche di innovarci. Non è che in assenza di questi documenti tornerebbe il sereno e splendrebbe l'arcobaleno nel cielo delle diagnostiche. Da qui in poi, si può solo andare avanti. Gli errori di linea politica ci possono essere ma come minimo devono essere confutati con altre proposte sostenibili, percorribili, altrimenti si abbaia alla luna e si scimmiotta la politica dei populistici che tanti danni in questo Paese hanno prodotto. Peraltro, alcuni di questi colleghi sono stati e sono Presidenti di Collegio o membri dei Consigli Direttivi. Sarebbe troppo facile pensare che il rancore o altre cose siano alla base di queste strumentalizzazioni, ma a noi basterebbe un poco di coerenza e diciamo meno ipocrisia.

Ma qual è la critica più evidente: è che il documento sul Management non rappresenti la realtà quotidiana?

Il documento sottoscritto dalla Federazione è stato costruito con la SIRM e le altre associazioni scientifiche per rimodulare al meglio i percorsi organizzativi dell'area radiologica, inserendo i capisaldi della nostra professione nel rapporto con le altre di area, e non ultimo i principi della radioprotezione che ognuno, per competenza, garantisce al servizio dell'utenza. Ricordo a tutti voi che questo documento ci dà la possibilità concreta di produrre le procedure cliniche aziendali di giustificazione preliminare e i protocolli che, nei fatti, concretamente, eviterebbero che altri TSRM vengano coinvolti nelle vicissitudini successe ai colleghi toscani. Il documento condiviso segue la logica e la metodologia di quelli già in essere, quali quello sull'attività radiodiagnostica complementare e altri che hanno sempre visto la Federazione attenta, presente e propositiva: pareri del Consiglio Superiore sia per la Cone Beam CT che per la RM. Lo spirito che ci ha sempre contraddistinto è stato quello di assunzione di responsabilità e valorizzazione delle competenze del TSRM, sulle quali saremo a breve chiamati a rispondere anche in termini assicurativi (responsabilità di ruolo e funzioni).

Di fronte alla evidente inapplicabilità della tradizionale interpretazione del Dlgs. 187/00, in attesa che la nuova direttiva europea sia recepita, interpretata e applicata in modo più pragmatico, più che ricercare i colpevoli di quanto è successo ci interessa che quanto accaduto sia colto come opportunità per riconoscere pubblicamente e formalmente il valore che il TSRM ha nei decenni assunto all'interno del sistema, diventando un professionista competente in grado di favorire la sostenibilità dell'area radiologica e l'adozione di modelli organizzativi più funzionali ai nuovi bisogni di salute.

Marlia e Barga ci hanno impigliati tragicamente, ma con determinazione, insieme ai radiologi e a tutti gli altri professionisti dell'area radiologica, abbiamo cercato e pensiamo di aver trovato una soluzione fattiva che ci metta al riparo da ulteriori sorprese, adesso sta a noi non cedere alle sirene del disfattismo, dell'armiamoci e partite, dell'apatia professionale. Basta con queste contrapposizioni sterili, personali, direi autolesionistiche. Trasferiamo il dibattito dentro i canali istituzionali con toni lucidi, confrontandoci *de visu* nei seminari che partiranno molto presto in tutta Italia.

La nostra indipendenza è sacra, chiediamo conto a quei colleghi che disorientano, che dividono, che insultano: cerchiamo di costruire il nostro futuro. Le rivoluzioni non si fanno da un televisore o attraverso un monitor, ma sporcandosi le mani e mettendoci la faccia. Noi non ci tiriamo indietro, sicuri di agire nell'interesse della Professione nel suo insieme.

Ad maiora

**Il Vice Presidente**  
(TSRM Dott. Massimiliano Sabatino)